

Ambrosianeum

Cresce (lenta) l'occupazione femminile Il nodo stipendi

A voler partire dall'elemento positivo, Milano si conferma la città più *woman friendly* d'Italia. Nonostante tutto. Scorrendo le 300 pagine della fotografia presentata ieri del rapporto **Ambrosianeum 2020**, molti approfondimenti sono dedicati al ruolo della donna nella società di oggi. L'Italia in questo senso resta fanalino di coda dei Paesi Ue, con una donna che lavora su 2 e l'Islanda che con il suo 82 per cento ci ricorda la preistoria in cui annaspiano. In questo senso va meglio a Milano, dove la percentuale di occupazione femminile sale dal 67% del 2011 al 70,2% del 2017. Ma con salari sempre più bassi: il 65% delle milanesi guadagna meno di 1.500 euro al mese e solo il 3 per cento supera i 3000. Uno scenario che ora dovrà reggere l'impatto dell'emergenza economica scatenata dal Covid. Per

trovare il necessario equilibrio tra lavoro e gestione familiare. «Questi mesi per le donne sono stati durissimi, costrette a lavorare da casa curando i figli. Il paradosso è che se le previsioni venissero confermate sarebbero le prime ad essere penalizzate quando arriverà il boom della crisi. Le professioni che impegnano le donne sono quelle più esposte», spiega Marco Garzonio, presidente della **Fondazione Ambrosianeum**. Il Rapporto analizza alcuni aspetti delle condizioni di vita e di lavoro delle donne a Milano, i miglioramenti registrati negli ultimi anni ma anche le

diseguaglianze ancora presenti. Dalla ricerca emergono elementi sulla necessità di tutelare la posizione sempre più centrale della donna, con una sempre più marcata crescita imprenditoriale, con 1.349 imprese femminili nate nel 2019, quasi tutte nel terziario. «Sul tema delle quote rosa si è quasi smesso di litigare — continua Garzonio —. Funzionano solo se servono a innestare circuiti virtuosi. Troppo spesso la donna è ancora costretta a scegliere tra il lavoro e restare a casa per mandare avanti la famiglia». In famiglie con sempre meno figli. Il Rapporto avanza così il confronto con il caso di qualche anno fa di Berlino, dove però il trend fu invertito con politiche di sostegno alla famiglia.

S. Lan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto del Covid

«Le donne rischiano di essere penalizzate quando arriverà il picco della crisi»

